

Lombardi, Bertolini (PdL) e Noè (Udc) **Applausi italiani per la revoca della licenza all'Iba-Alkemico**

SAN MARINO - Lodi alla cancellazione del connubio "Alkemico-Repubblica di San Marino" sono arrivate ieri dal Titano e anche dalla vicina Italia, dove il "problema" degli smart-shop continua ad esistere. La Lista Civica Noi Sammarinesi ringrazia il "proprio" segretario di Stato, Marco Arzilli, responsabile dell'Industria e del Commercio, per aver promosso la revoca della licenza alla Srl International Brand Agency, proprietaria della catena di smart shop Alkemico. "Apprezziamo molto sia la tempestività dell'intervento, sia le motivazioni presenti nella delibera del congresso di Stato". Infatti, la revoca dell'autorizzazione è motivata dalla "tutela del sistema economico sammarinese" e si punta il dito contro l'attività dell'azienda svolta "in forma tale da menomare il prestigio e gli interessi della Repubblica". La lista civica elenca poi altri provvedimenti di revoca a società dubbie: quella dello scorso febbraio, a "Srl Affari d'Oro", e il più recente ritiro alla "Spa C.i.o.", agenzia di vigilanza, del 4 maggio. Il colpo assestato all'Iba "è quindi un terzo, importante provvedimento che il segretario Marco Arzilli, unitamente ai colleghi di governo, ha portato avanti con coraggio e determinazione".

Ma gli applausi arrivano anche da Rimini, dal candidato presidente alla Provincia di Rimini Marco Lombardi: "Non è socialmente e moralmente accettabile che esistano esercizi commerciali pronti a lucrare sulla cultura della droga e sulla sua diffusione". Per questo Marco Lombardi, candidato del Pdl, approva la scelta delle autorità di San Marino di revocare la licenza commerciale alla società che riforniva i negozi della catena "Alkemico", che riguarda direttamente anche il territorio riminese. "Due dei loro punti vendita sono collocati rispettivamente a Rimini e Riccione, dove operano in assoluta tranquillità smerciando ai nostri ragazzi, in particolare durante l'estate, quelle che gli esperti chiamano 'droghe furbe'. Sostanze in grado di 'sballare' i giovani, ma non ancora inserite nelle tabelle di legge che vietano produzione, vendita e consumo di stupefacenti". Per il candidato del centrodestra, è dunque necessario "aggiornare le nostre leggi e fare scomparire la zona grigia che persone senza scrupoli utilizzano per 'spacciare' stupefacenti senza correre rischi". Ma anche dal resto dell'Emilia Romagna: da Silvia Noè, presidente del gruppo Udc della **Regione Emilia-Romagna**, che chiede che l'Italia ne segua l'esempio. Ma anche dall'On. Isabella Bertolini, Componente del Direttivo del gruppo PdL alla Camera: "Chiedo che, anche sul territorio italiano, sia disposta la chiusura degli esercizi commerciali e del sito web che vi fanno riferimento".

